



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 71

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito
il personale italiano impiegato all'estero, nei poligoni di tiro
e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti,
in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici,
tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno,
con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili
all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni
di materiale bellico e a eventuali interazioni**

ESAME DI UNO SCHEMA DI RELAZIONE INTERMEDIA SULLE
PROBLEMATICHE RIGUARDANTI I POLIGONI DI TIRO

73^a seduta: mercoledì 30 maggio 2012

Presidenza del presidente COSTA

I N D I C E

Sui lavori della Commissione

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
RAMPONI (PdL)	5
GRANAIOLA (PD)	5
SBARBATI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	5
GALLO (PdL)	6
FONTANA (PD)	6

Esame di uno schema di relazione intermedia sulle problematiche riguardanti i poligoni di tiro

PRESIDENTE	Pag. 8, 13
SCANU (PD)	8, 13
FERRANTE (PD)	10
CAFORIO (IdV)	11
FONTANA (PD)	11
SBARBATI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	12
RIZZI (LNP)	12

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

I lavori hanno inizio alle ore 20,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta una comunicazione, indirizzata all'illustrissimo Presidente della Commissione, da parte del comandante logistico Lodovisi, che abbiamo audito nella seduta del 15 maggio scorso. Benché la forma strettamente personale mi impegnasse a rispettare le regole minimali che informano le relazioni epistolari, essendo la missiva diretta al Presidente di questa Commissione e pur con la riservatezza che lo scrivente raccomanda, sento di doverla sottoporre alla Commissione.

Egli scrive quanto segue.

«Desidero rappresentarle, in forma strettamente personale, il profondo rammarico con cui, a conclusione della relazione illustrativa svolta in occasione della audizione tenutasi il 15 maggio ultimo scorso dinanzi alla Commissione presieduta dalla pregiatissima Signoria vostra, ho registrato i contenuti degli interventi conclusivi. Mi riferisco alla incompletezza e carenza dei fatti esposti che peraltro, orientati dal mio personale buon-senso, in assenza di quesiti specifici ed in linea con suggerimenti informali ricevuti, inquadravano sia gli aspetti generali della problematica, sia quelli più specifici della questione ambientale per le attività di messa in sicurezza e bonifica.

In tale ambito ho chiaramente indicato l'impossibilità, al momento, di definire i costi associati alle bonifiche prima che si concludano le attività di caratterizzazione attualmente in corso.

In particolare, sono stato profondamente turbato apprendendo dell'aspettativa, rivolta peraltro al relatore, sulla necessità «che da parte dell'amministrazione della difesa vi sia un'ammissione esplicita sulla presenza di una situazione vergognosa in alcune parti del Poligono di Salto di Quirra e che lo Stato chieda scusa».

Al riguardo, in disparte le preliminari considerazioni che nella prestigiosa aula ove si è svolta l'audizione lo Stato fosse degnamente rappresentato non solo da chi scrive, ma vieppiù, dagli autorevoli membri della sua Commissione, oltre al doveroso e «obbligatorio» rispetto che il lavoro della magistratura richiede, desidero rimarcare che il tono ed il pur lecito

diritto di domanda mi hanno profondamente «ferito» ed, a mio parere, paiono travalicare i limiti che la circostanza richiedeva.

Quanto precede, atteso che le parole sono state pronunziate sì con cortesia e pacatezza, ma indirizzate nei confronti di un interlocutore che in quel momento appariva il responsabile dell'intera problematica, invero devo confessarle che ho avuto la spiacevole sensazione di essere stato identificato come avversario o, peggio ancora, antagonista senza peraltro facoltà di replica.

Preme evidenziare che lo scrivente, nella delicata e complessa vicenda in esame, non riveste alcuna posizione processuale.

Nei limiti, anzi, e spesso oltre le proprie competenze (peraltro limitate alla sola gestione di attività avallate e decise a livello superiore, sempre nell'ottica della piena tutela del personale militare e civile che opera sul poligono e dei potenziali terzi) ho sin da subito affiancato agli esiti di una complessa attività di indagine una attenta e ponderata azione amministrativa che, per quanto possibile, tendesse a concretizzare tutti i profili di criticità che emergevano dalla rappresentazione compiuta sui fatti.

Il tutto sempre condotto con lealtà istituzionale e piena contemperanza del lavoro svolto dalla magistratura, nei cui confronti si annettono sentimenti di incondizionato rispetto, comprendendo a fondo le «paure e le perplessità» della popolazione locale.

Quaranta anni trascorsi al servizio esclusivo della Patria in ogni condizione ed ambito di impiego, molte volte ben oltre il richiesto, hanno costituito un indelebile patrimonio, per il quale si devono anteporre incondizionatamente i doveri nei confronti dello Stato a qualsiasi logica di condotta. In questo credo e con tale profonda e intima convinzione ho sempre agito e sempre agirò almeno sino a quando saranno richiesti i miei servizi.

Mi scuso per averla importunata, ma queste mie poche ed irrituali righe mi consentono di superare questo momento di «frustrazione» per poter sempre meglio operare nell'ottica del bene comune.

Con i sensi della mia più alta stima, sempre a sua completa disposizione».

Ritengo che il generale, che incontrava la Commissione per la prima volta, non sia riuscito a leggere lo stato d'animo dei suoi componenti e dell'intera Commissione, la quale è evidentemente orientata esclusivamente all'accertamento della verità. Egli ha pensato che le perplessità manifestate da uno o più componenti con riferimento alla sua relazione fossero lesive della sua lealtà o del suo impegno a rendere la migliore informativa. Sicché, comprendendo che se egli così ha scritto ha veramente interpretato le cose in quel modo, sarei dell'avviso di affidare all'ufficio di segreteria l'onere di compilare la nota di risposta rappresentando quanto ho già detto, vale a dire che nessun membro della Commissione intendeva minimamente metterlo in una situazione di disagio come quella in cui egli ci ha dichiarato di essersi trovato e che la situazione è oggettivamente impegnativa e meritevole di ogni migliore considerazione, ma certamente nessun componente dell'intera Commissione ha esternato sentimenti di rivalsa nei suoi confronti. È evidente che, essendo la Commissione impe-

gnata e orientata alla ricerca della verità, se non ha trovato nella sua relazione quanto era necessario per soddisfare le istanze e le aspettative (se egli non è riuscito a soddisfarle) evidentemente la Commissione continuerà a cercare, per poter pervenire al risultato desiderato e di cui alla lettera della *mission* fissata dalla deliberazione istitutiva della Commissione.

Se così ritenete, salvo che non vogliate aggiungere altro (ma mi pare non sia il caso, perché egli è un servitore dello Stato che ha sentito l'esigenza di fare questa esternazione), gli daremo conforto con questa comunicazione.

RAMPONI (*PdL*). Non mi pare che il generale Lodovisi si rammari chi perché la Commissione ha detto che lui non riusciva ad essere convincente. Egli cita certe frasi che non sono come quelle che lei ha riferito. Dice: «In particolare sono rimasto profondamente turbato apprendendo dell'aspettativa, rivolta peraltro al relatore, sulla necessità »che da parte dell'Amministrazione della difesa vi sia un'ammissione esplicita sulla presenza di una situazione vergognosa in alcune parti del Poligono di Salto di Quirra e che lo Stato chieda scusa.«» Questo è diverso dal fatto, che capisco benissimo e condivido, che (come lei sostiene, signor Presidente) qualcuno venga chiamato e se non convince o non è esauriente gli si può dire che non lo è stato: il generale scrive tra virgolette delle frasi diverse. Direi quindi che nella nota di risposta non si tratta soltanto di precisare che non vi era alcunché nei suoi confronti, ma anche che nessuno si aspettava una esplicita ammissione di una situazione vergognosa.

GRANAIOLA (*PD*). Signor Presidente, non sono assolutamente d'accordo rispetto all'integrazione proposta dal senatore Ramponi, anche perché, se il generale Lodovisi si sente offeso, a ragione mi sento offesa anch'io dal fatto che, nel corso dei sopralluoghi effettuati presso i poligoni in Sardegna e a Torre Veneri, ci è stato detto che tutte le operazioni di bonifica erano state regolarmente eseguite. Più volte ho chiesto che ci fosse esposto il registro di carico e scarico tra quanto era stato sparato e quanto era stato raccolto, senza ottenere alcun riscontro: sinceramente, mi sento offesa anch'io. Sono d'accordo sulla stesura della lettera che lei, signor Presidente, ci ha letto, ma non concordo affatto con la proposta testé avanzata dal collega Ramponi.

SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, innanzi tutto preciso che non ero presente all'audizione del generale Lodovisi, dal momento che nei giorni passati la Commissione lavoro ha assorbito completamente ogni mia attività.

Dal contenuto della nota e dal tono della risposta dei colleghi Granaiola e Ramponi capisco però che la situazione è molto delicata e credo – non per spezzare lance a favore di coperture di alcun tipo – che il Presidente abbia ragione nel trattarla con la dovuta delicatezza che comunque richiede il rapporto tra questo Senato della Repubblica e chi assolve ad un ufficio alto nei confronti della difesa dello Stato e di tutti i cittadini.

Nessuno di noi si nasconde la verità né quanto non sia emerso nella ricerca della verità, che è l'obiettivo che tutti quanti individualmente perseguiamo. Allo stesso tempo non ci nascondiamo il fatto che possono esserci state anche particolari difficoltà nell'affermare o nel negare determinate situazioni. Però, ad ognuno il suo compito: il nostro è quello di indagare, esaminare, far appurare e indicare non tanto colpe quanto evidenti realtà e comprovate verità, sulle quali agire in un determinato modo in termini legislativi e anche esecutivi a difesa di tutti i cittadini, dell'incolumità e della salvaguardia di chi lavora e di chi vive in quei posti.

Credo che per il momento ci si debba attestare sulla strategia che ci ha indicato il Presidente: molto diplomatica, se vogliamo, ma molto responsabile. Guai, infatti, ad innescare in questo momento un conflitto, che ci porterebbe ad una chiusura nei confronti della ricerca di quella verità alla quale tutti quanti tendiamo.

Invito pertanto tutta la Commissione ad attenersi alla proposta avanzata dal Presidente.

GALLO (*PdL*). Signor Presidente, per la verità vorrei indicare un percorso forse più semplice su questa vicenda. Mi riferisco al fatto che la seduta odierna reca all'ordine del giorno l'«esame di uno schema di relazione intermedia sulle problematiche riguardanti i poligoni di tiro» che, benché redatto individualmente dal senatore Scanu, una volta approvato consentirà di definire in modo inequivoco la posizione di tutta la Commissione. La relazione contiene infatti elementi che tutti condividiamo e che abbiamo constatato direttamente attraverso i sopralluoghi che abbiamo fatto, senza implicare giudizi nei confronti di altri. Si tratta semplicemente di un lavoro che abbiamo portato avanti con grande serenità.

PRESIDENTE. Quindi, lei propone di non riscontrare la nota del generale Lodovisi?

GALLO (*PdL*). Non ha senso fare inutili polemiche.

FONTANA (*PD*). Condivido la sua proposta iniziale, signor Presidente: credo vada dato riscontro alla nota del generale Lodovisi proprio per le considerazioni svolte da ultimo dalla senatrice Sbarbati sulla delicatezza del rapporto intercorrente. D'altra parte, se è vero che le risposte sono implicite nei contenuti e nelle valutazioni che la Commissione si accinge ad esprimere, occorre però precisare, rispetto alla spiacevole sensazione di essere stato identificato come avversario, che nessun componente della Commissione ha inteso portare il confronto sul piano della polemica personale. Credo, pertanto, sia giusto dare un riscontro alla lettera secondo le indicazioni che lei ha dato, signor Presidente, tutte condivisibili.

PRESIDENTE. Prendo atto del consenso manifestato rispetto alla mia proposta e propongo che la Commissione mi dia mandato di redigere una risposta al generale Lodovisi, nei termini concordati.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Collegli, sempre nella giornata di oggi è pervenuta una richiesta di audizione da parte della SGS, che risulta essere la società di certificazione della bonifica dei siti. Già ero stato raggiunto telefonicamente dal dottor Mazzei, che mi aveva espresso questo desiderio, al quale avevo risposto di avanzare richiesta scritta in modo che potessi darne notizia alla Commissione. La lettera, pervenuta via *fax*, è stata protocollata: di seguito ne do lettura.

«Dopo l'audizione dell'8 maggio 2012 del signor procuratore della Repubblica di Lanusei, dottor Domenico Fiordalisi, mi sento in dovere di richiedere di poter precisare davanti a codesta Commissione le affermazioni inesatte proferite dallo stesso dottor Fiordalisi sul nostro conto.

SGS è una società multinazionale che collabora in tutto il mondo con società private ed enti governativi ed io, in quanto presidente della consociata italiana del gruppo, intendo precisare che davanti a questa Commissione sono state fatte affermazioni inesatte e ingiustamente lesive della reputazione di SGS, la quale peraltro non è in alcun modo indagata nell'inchiesta in corso sul poligono inferforze di Salto di Quirra. Tali affermazioni inoltre risultano fuorvianti ai fini dell'inchiesta condotta dalla Commissione. Non è mia intenzione, quindi, né effettuare considerazioni in merito all'inchiesta in corso, su cui i nostri dipendenti risponderanno nelle naturali sedi giudiziarie, né tanto meno entrare negli aspetti tecnici delle ipotesi di inquinamento del poligono, più volte affrontati in questa sede, ma attenermi esclusivamente a quanto è stato riferito su SGS davanti alla Commissione.

Richiedo pertanto di essere ascoltato da codesta onorevole Commissione nella mia suddetta qualità con i modi e i tempi che riterrete più convenienti».

Collegli, in generale abbiamo sempre audito chi ha chiesto di essere ascoltato; se non si fanno obiezioni, potremmo programmare un'audizione in sede di Ufficio di Presidenza.

Infine, anticipo brevemente la notizia che il gruppo di lavoro sulla normativa, coordinato dal senatore Gallo (di cui fanno parte la senatrice Fontana, la senatrice Sbarbati, il senatore Compagna e il senatore Morra), sta concludendo un lavoro impegnativo ed utile a mio parere quanto quello che abbiamo concluso e per cui voteremo questa sera, per allestire (con la collaborazione della dottoressa Nuccio, magistrato, del professor Vallebona, giuslavorista e del professor Federico, oncologo) una proposta legislativa che, se saremo d'accordo, sarà vagliata dalla Commissione e sarà firmata da tutti i parlamentari, così come facemmo con la senatrice Menapace per proporre quella norma che sgombrava il terreno da ostacoli ai fini della liquidazione degli indennizzi, per pervenire anche alla costruzione di un istituto giuridico che preveda una sorta di conciliazione obbligatoria preliminare alla conclusione delle pratiche di liquidazione dell'indennizzo, ma con i crismi propri della legittimità che solo una nuova legge può statuire.

Esame di uno schema di relazione intermedia sulle problematiche riguardanti i poligoni di tiro

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca «esame di uno schema di relazione intermedia sulle problematiche riguardanti i poligoni di tiro». Passando quindi a tale argomento, informo che il senatore Scanu ha redatto una corposa relazione di cui ognuno di noi ha già ricevuto copia e del cui contenuto ognuno di noi si dichiara edotto, che quindi (con il vostro consenso) posso dare per letta e consentire che venga acquisita integralmente agli atti.

In essa si fa un *excursus* sulla notevole attività che abbiamo svolto, su dati, notizie, informazioni di cui vi è già traccia in tutti i resoconti, poi si perviene alla conclusione di pensare di preparare una relazione di periodo intermedio che verta esclusivamente sulla materia dei poligoni, indipendentemente dalla relazione conclusiva che andremo a redigere, anche per formulare o auspicare una serie di proposte di cui il senatore ci dirà.

È appena il caso di precisare che il senatore ha interloquito anche con gli uffici apicali del Ministero della difesa, quindi con il Ministro, con il quale questa mattina ho avuto modo di avere un contatto telefonico, nel corso del quale egli mi ha dato assicurazione di aver visionato il contenuto della relazione e di aver anche formulato delle osservazioni delle quali il senatore Scanu ha regolarmente tenuto conto nel compilare il testo definitivo: quindi si intende che tutto il resto è da lui condiviso.

SCANU (PD). Desidero innanzitutto ribadire il mio ringraziamento nei confronti del nostro Presidente per aver voluto, con il vostro consenso, conferirmi l'incarico di predisporre la relazione intermedia, che naturalmente consegnerò formalmente al Presidente in maniera tale che la metta ai voti della Commissione. Vorrei anche ringraziare i membri della Commissione per aver avuto in questi anni la pazienza, la cortesia ed anche la sensibilità di accogliere le perorazioni che sempre più frequentemente (peraltro insieme a molti di voi) ho avuto modo di esprimere su questo argomento.

In estrema sintesi, ho cercato di sviluppare un lavoro assolutamente laico, così come si conviene alla relazione di una Commissione, nel senso che ho evitato accuratamente di trasferire in questo documento così delicato anche le emozioni che, in quanto sardo, avrebbero potuto in qualche modo alterare la serenità nella trattazione dell'argomento e ho voluto anche tagliare la testa al toro, come si suol dire, andando alla fonte di quello che è il nostro interlocutore per definizione e che da noi non è mai stato trattato, richiamandomi in qualche modo all'espressione usata dal capo del servizio logistico dell'Aeronautica militare, come una controparte e tanto meno come un antagonista, al di là della fisiologia ordinaria. Come membri del Parlamento lavoriamo svolgendo la nostra funzione e rispettando quella del Governo.

Avrete notato che vi ho inviato due edizioni del documento: la prima, per essere rigorosamente rispettoso delle nostre prerogative di parlamentari, che non era stata ancora proposta all'attenzione del Governo; dopo che ho spedito a voi la prima stesura, ho trasmesso la medesima anche al Ministro, chiedendogli esplicitamente di voler formulare osservazioni, valutazioni e anche richieste d'integrazione. Il Ministro si è dichiarato felice di questo atto di riguardo che, come voi ben sapete, non è prescritto da alcun tipo di previsione legislativa, ma che comunque si iscrive in un contesto di cortesia istituzionale che è sempre bene utilizzare. D'altro canto, il Ministro della difesa merita questo atto di riguardo. Per il tramite del proprio Gabinetto mi ha fatto prevenire una serie di utili puntualizzazioni ed integrazioni, che ho ritenuto di dover accogliere, perché le ho considerate non solo pertinenti ma anche importanti ed utili per migliorare il prodotto finale.

Approfitto, caro Presidente e cari colleghi, dell'occasione per sottolineare quanto, soprattutto in questa fase finale, sia stato aperto e collaborativo l'atteggiamento del Governo, segnatamente del Ministero della difesa: si sono messi tutti a disposizione, non c'è stato alcun tipo di ritrosia o di reticenza e questo ha consentito di fare un buon lavoro. Ciò che consegno alla vostra cortesia, alla vostra attenzione ed al vostro voto ha comunque qualcosa di particolarmente importante, nel senso che con un atto di grande forza di legge (anche se è un concetto un po' improprio), in ogni caso con un atto parlamentare molto forte, per la prima volta il Parlamento dice la propria relativamente ad un aspetto che, per ammissione di tutte le forze politiche che sono state fin dall'inizio estremamente generose nell'approfondire e nel trattare l'argomento, ha permesso di pervenire ad un'analisi dalla quale discende poi una serie di indicazioni che sono assolutamente pertinenti e compatibili con le esigenze di tutte le regioni che ospitano i poligoni (non solo la Sardegna), che si fanno carico della salute dei militari che lavorano e degli abitanti che frequentano quelle zone e dell'ambiente che è tanto più generoso quanto più viene salvaguardato, rispettato e tutelato e conseguentemente della necessità di rimediare ad errori che sono rimediabili. Lo abbiamo detto in occasione di una delle nostre missioni svolte in Sardegna: non intendiamo rinunciare ad una sola zolla del territorio del nostro Paese e in questa direzione, con estrema serenità, ci stiamo muovendo.

Naturalmente nella parte conclusiva è prevista una precisa e specifica indicazione anche relativamente all'impegno finanziario: non sarà soltanto il Ministero a doversi fare carico di mettere a disposizione risorse, ma anche il Ministero dell'ambiente, il Ministero della salute e il Ministero delle attività produttive dovranno contribuire, anche se poi ovviamente si tratta del medesimo Governo. È facile parlare di creazione di posti di lavoro se poi le risposte vanno in ben altra direzione.

Spero di avere interpretato il mio ruolo nella maniera più corretta possibile, e mi auguro vivamente di avervi messo nella condizione di poter esprimere con serenità, e forse anche con un po' di orgoglio, il vostro voto favorevole.

FERRANTE (PD). In primo luogo, vorrei ringraziare sinceramente e vivamente (al di là della retorica e dei complimenti formali) il collega Scanu per il lavoro svolto, che ben riesce a raccontare l'attività svolta in questi mesi, dandone una rappresentazione lucida – il collega ha usato l'aggettivo «laica» – con l'attenzione che una Commissione come la nostra deve avere a non farsi trasportare dall'emotività piuttosto che da valutazioni non comprovate dall'esperienza di questi mesi, ma che, con quella stessa serenità, non rinuncia ad indicare una strada precisa nonché ad esprimere giudizi sulla situazione molto pesante che ci si è palesata fino ad ora.

In particolare, è positivo che lo schema di relazione affronti la questione, così come sollevata dal generale Lodovisi nella sua lettera (della quale comprendo le motivazioni), di una modifica del codice ambientale nella parte riguardante i livelli di concentrazione ammissibili per determinate sostanze nella fase successiva alla bonifica: accedere ad una tale ipotesi sarebbe a mio avviso un grave errore, poiché i limiti di concentrazione delle sostanze inquinanti, come precisa la relazione, non sono derogabili, né modificabili per una singola zona, poiché immutabili e assolutamente uniformi devono essere i livelli di tutela dell'ambiente e della salute su tutto il territorio nazionale, al di là del fatto che si tratti di un'area militare o no. Infatti, il benessere delle persone e la difesa dell'ambiente devono essere tali a prescindere dalla destinazione della stessa area.

Il collega Scanu a mio avviso ha svolto un ottimo lavoro e le conclusioni contenute nello schema di relazione sono impegnative, perché si traccia una strada per quanto riguarda i poligoni in Sardegna che, come egli ha giustamente precisato nella sua breve introduzione, costituiscono anche un precedente per altri poligoni del nostro Paese. D'altra parte, si fanno scelte precise, a partire dalla necessità di procedere immediatamente alle bonifiche, indicando anche un percorso per ridurre il peso delle servitù militari, in particolare in Sardegna, richiamando altresì l'esigenza di concludere l'indagine epidemiologica, che tanta parte ha avuto nella discussione in questa Commissione, essendo peraltro una richiesta che scaturiva da una mozione approvata dall'Assemblea del Senato, nonché il risultato del rilevante impegno di *moral suasion* profuso dalla Commissione nei confronti delle istituzioni della Regione Sardegna affinché l'Istituto superiore della sanità potesse svolgere il ruolo di *pivot* dell'indagine medesima. Come già preannunciato al senatore Scanu, mi piacerebbe che questo ruolo fosse ribadito non solo nel testo della relazione ma anche nelle conclusioni, dove si parla dell'indagine epidemiologica.

Vorrei poi sottolineare che la scelta del relatore e del Presidente di consultare il Governo, nella persona del Ministro della difesa, non costituisce affatto una scelta obbligata, vista la posizione di terzietà che una Commissione d'inchiesta ricopre anche nei confronti dell'Esecutivo; d'altra parte, considerata la delicatezza e la complessità delle questioni trattate in uno schema di relazione estremamente significativo, è apprezzabile e condivisibile la scelta di procedere ad una verifica preliminare ed informale con tale Ministro.

Ciò detto, esprimo un giudizio assolutamente positivo sullo schema di relazione all'esame.

CAFORIO (*IdV*). Signor Presidente, vorrei associarmi intanto al ringraziamento al collega Scanu per l'ottimo lavoro svolto, che intendo estendere a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura dello schema di relazione. A mio parere questo è il risultato del clima di collaborazione che ha caratterizzato questo biennio, che ci ha permesso comunque, tramite le fondamentali audizioni del procuratore della Repubblica Fiordalisi e i sopralluoghi effettuati dalla Commissione stessa, di identificare il problema nelle sue varie sfaccettature.

Condivido i contenuti dello schema di relazione e auspico che anche in futuro ci sia lo stesso spirito di collaborazione al fine di giungere alla concreta realizzazione delle nostre indicazioni: il definitivo divieto di tutte le attività suscettibili di produrre grave pregiudizio alla salute e all'ambiente; l'avvio dell'opera di bonifica radicale e la conclusione dell'indagine epidemiologica *ad hoc* avviata nella zona; la riqualificazione dell'intera area soggetta a servitù militare, con la drastica riduzione della sua estensione (elemento a mio avviso indiscutibile).

FONTANA (*PD*). Signor Presidente, mi sarebbe piaciuto fare una dichiarazione di voto più complessiva e nutrita, poiché credo che questo sia un momento importante. Soprattutto quello in esame è il risultato di una decisione condivisa da tutti i Gruppi politici, ovvero il desiderio di non attendere la relazione conclusiva per esprimere il punto di vista della Commissione su una questione particolarmente grave, qual è quella dei poligoni di tiro.

Condivido quanto detto dal senatore Ferrante, ragion per cui non riprenderò gli argomenti trattati (mi limiterò ad una dichiarazione di voto favorevole da parte del Gruppo del Partito Democratico), se non per sottolineare, come anche scritto nella relazione, che questo lavoro non parte da zero, ma è il risultato di un percorso che la Commissione si è data, interloquendo con diversi soggetti, improntato sulla condivisione, al di là delle posizioni, e non sulla contrapposizione tra i soggetti chiamati ad affrontare il tema. Credo che dobbiamo sottolinearlo con forza, per evitare qualsiasi possibile lettura interpretativa rispetto alla questione.

Abbiamo detto da subito che era troppo urgente, troppo stringente la necessità di dare una risposta ponendo in campo azioni di tutela chiare e precise. Infine, è del tutto condivisibile il fatto che in questa relazione si sia anche voluto inquadrare il tema all'interno di una riflessione più generale sulle servitù militari, senza avanzare ovviamente soluzioni o proposte, ma dicendo che è venuto il momento di affrontare il tema, perché appunto è sicuramente necessaria una riorganizzazione generale perché si tratta di un assetto progettato in tempi e in contesti sicuramente diversi rispetto agli attuali.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi della Commissione, perché credo che in questi momenti vada sottolineato il lavoro serio, pa-

ziente, continuo e complesso che questa Commissione sta svolgendo nel percorso di queste audizioni. Ringrazio lei, signor Presidente, per averci messo in condizione di giungere a questi risultati e rivolgo evidentemente un ringraziamento particolare al senatore Scanu, per la competenza e per l'impegno che ha profuso in questo lavoro: credo che la relazione che questa sera ci accingiamo a votare stia a dimostrare che ci ha messo testa e cuore.

Il mio voto sulla relazione sarà quindi convintamente favorevole.

SBARBATI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Signor Presidente, credo che la relazione che del senatore Scanu che ci hanno trasmesso gli Uffici e di cui ha descritto alcune linee nella brevissima introduzione che ha fatto questa sera sia l'esplicita traduzione in una proposta concreta di un'indagine seria, equilibrata e anche molto puntuale svolta da questa Commissione e da lui in prima persona, quindi in maniera diretta. È dunque un dato di concretezza che fa onore all'intera Commissione, oltre che al senatore Scanu in modo particolare, che viaggia sui binari dell'imparzialità, dell'equidistanza e soprattutto di una grande sensibilità e tatto nell'affrontare problemi così delicati.

È assolutamente condivisibile non tanto e non solo la relazione, quanto il dispositivo di proposta, perché contiene un po' tutto quello che è stato il dibattito della Commissione sul tema, con le istanze rappresentate dalle varie parti politiche, e mette in evidenza le questioni più essenziali, partendo dalle servitù militari per arrivare alla rideterminazione e anche alla questione di fondo se ancora possano e debbano esistere i poligoni, in funzione dell'attuale assetto multipolare, di una rivisitazione della NATO, per le pagine di diritto internazionale che si stanno riscrivendo e di una questione molto presente a livello mondiale sulla questione degli armamenti e delle eventuali limitazioni.

A questo si aggiungono le linee guida per intervenire in termini politici, tecnici, governativi ed esecutivi sulla questione della necessità del risanamento a tutela delle popolazioni, indicando diverse vie. Credo che il documento sia esaustivo di un percorso comune che abbiamo seguito, chi più chi meno, per ovvie situazioni di fatto che si determinano nel Parlamento, per cui dobbiamo riconoscere al Presidente e al senatore Scanu una titolarità di fatto che viene qui anche rappresentata con esperienza, con competenza e con tanta delicatezza.

È chiaro che ci si muove sempre su un terreno molto sensibile, ma è altrettanto evidente che c'è il dovere di ricercare la verità e soprattutto la corretta sapienza nell'indicare le soluzioni che in questa sede abbiamo condiviso da più parti.

Mi sento quindi di esprimere un parere assolutamente favorevole sulla relazione intermedia.

RIZZI (LNP). Signor Presidente, desidero aggiungere anche la voce della minoranza all'approvazione unanime di questo documento per rimarcare la valenza assoluta e la completezza di questo documento senza an-

dare a riprendere quanto già dibattuto. Apprezzo particolarmente la par-tenza e auspico una rapida conclusione di questa indagine epidemiologica che avevamo richiesto a gran voce. Mi sembra una bella pagina di attività parlamentare.

Il voto della Lega Nord sulla relazione in esame sarà ovviamente fa-vorevole.

SCANU (PD). Desidero ringraziare di cuore tutti i colleghi per que-sto voto così sentito ed importante e desidero ringraziare lei, signor Pre-sidente, perché come giustamente osservava la nostra Capogruppo, senza la sua sensibilità e la sua sapiente regia tutto questo non sarebbe stato pos-sibile.

Desidero anche ringraziare coloro i quali mi hanno aiutato in questo lavoro: senza l'aiuto dei nostri consulenti, dello stesso dottor Onnis, del capitano Minervini e degli altri che hanno voluto darci una mano, tutto questo non sarebbe stato possibile.

PRESIDENTE. Colleghi, dichiaro la mia piena soddisfazione di par-lamentare. A chi ancora oggi si chiede se il Parlamento sia utile, bisogne-rebbe forse dare questo esempio di efficienza, di buon funzionamento, di concretezza e di capacità propositiva che la Commissione ha espresso, cer-tamente con la mia modesta collaborazione, ma in particolare per la valida ed indispensabile collaborazione, sensibilità e laboriosità di tutti i suoi componenti. È un esempio il cui merito dobbiamo ascrivere a tutti noi, per quanto siamo stati capaci di decidere unanimemente e univocamente su argomenti che tanto impegnano lo Stato e le sue articolazioni. Credo che, fra l'altro, avremo reso un serio servizio alla difesa: conosco bene i problemi di riconsiderazione e di ristrutturazione della difesa e se quindi la stessa fosse aiutata, così come facciamo con questo documento, proba-bilmente potrebbe prevenire in tempi più brevi a soluzioni organizzative molto più economiche e molto più efficienti.

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti lo schema di relazione intermedia sulla situazione dei poligoni di tiro.

È approvato.

Mi compiaccio dell'espressione di voto unanime. Dichiaro così conclusa la procedura odierna.

I lavori terminano alle ore 21.

